



Fombio, borse di studio

Nella sala consiliare di Fombio, la consegna delle borse di studio agli alunni meritevoli. Presenti il sindaco Davide Passerini e la giunta.

[SPAGNOLI a pagina 40]

Galà dello sport a Calendasco

La neve non è riuscita a fermare il Galà dello Sport di Calendasco, promosso dal Comune per il secondo anno consecutivo. Mentre i fiocchi scendevano fitti, il palazzetto si è riempito.

[IL SERVIZIO a pagina 27]



Un lascito di quattromila libri

Consegnati alla biblioteca di Pontedellolio oltre 4mila volumi: letteratura, storia e politica, botanica, fotografia. E' il lascito di Silvana Di Stefano, sarta, modella e stilista, morta un anno fa a 84 anni.

[GAZZOLA a pagina 35]



Caorso, ricordato il partigiano

Il presepe li aveva divisi, il partigiano li riavvicina. Il sindaco di Caorso Fabio Callori e la dirigente scolastica Manuela Bruschini onorano la lapide del partigiano Giannino Verze.

[IL SERVIZIO a pagina 37]



CASTELSANGIOVANNI - Alla cerimonia ha assistito Luigi Fellegara, unico vivente tra i 7 pionieri ricordati con una targa. Presto un libro e un monumento

Festeggiano i 60 anni pensando all'adunata

Gli alpini sono pronti ad accogliere in maggio cinquemila commilitoni in arrivo da tutta Italia

CASTELSANGIOVANNI - Le penne nere di Castelsangiovanni hanno soffiato ieri sulle loro prime sessanta candeline. Sessant'anni di storia che il gruppo guidato da Massimo Bergonzi ha festeggiato con un occhio già rivolto alla grande adunata nazionale che a maggio 2013 mobiliterà tutta la provincia - Castelsangiovanni si accinge ad ospitare 5mila penne nere - e con un occhio rivolto al passato e a chi, nel dicembre del 1952, diede il via al sodalizio. Proprio ai pionieri del gruppo alpini castellano ieri mattina hanno tutti reso omaggio scoprendo una targa commemorativa davanti alla sede di via Morselli. «Oggi e per sempre la nostra gratitudine ai soci fondatori» si legge nell'iscrizione che riporta i nomi delle penne nere che diedero il via all'avventura che dura da sei decenni: Pietro Bassi, il "medico dei ghiacciai" la cui figura ha assunto contorni quasi leggendarî, Carlo Caravaggi, Luigi Fellegara, Renzo Manara, Gualtiero Mazzocchi, Erminio Merli ed Ettore Olivieri. Di questi solo uno, Luigi Fellegara, oggi è ancora in vita e ieri ha preso parte alla cerimonia insieme a diversi familiari degli alpini che con lui diedero vita al gruppo. «E' un onore - ha detto il capogruppo Massimo Bergonzi che insieme al sindaco Carlo Capelli ha scoperto la targa - essere qui oggi e proseguire nell'opera di chi sessant'anni fa ha fondato questo gruppo».

Bergonzi ha ricordato il primo capogruppo, Erminio Merli e il capogruppo onorario, Graziano Zoccolan. «A loro va la nostra riconoscenza e il mio omaggio, visto che mi trovo a proseguirne l'opera» ha proseguito Bergonzi che ha ricordato anche i due grandi impegni che le penne nere di Castelsangiovanni hanno in scaletta per l'immediato futuro. Uno è la pubblicazione di un libro che racchiude la storia del gruppo e che si intitolerà: *I sessant'anni del gruppo passando*



per l'adunata nazionale. Il libro dovrebbe uscire entro l'inizio della prossima estate. L'altro grande appuntamento sarà la scoperta del monumento all'alpino, che sta per essere completato all'incrocio tra viale Fratelli Bandiera e via Allende. «Dopo l'adunata nazionale - ha annunciato Bergonzi - pensiamo di inaugurare ufficialmente il monumento».

I festeggiamenti di ieri, animati dal corpo bandistico Carlo Vignola di Agazzano, sono stati un'occasione gioiosa per tutta la città che ha accolto, nonostante le temperature gelide, il passaggio del corteo delle penne nere lungo il centro storico con applausi e incantamenti. La cerimonia era iniziata con la messa in collegiata presieduta dal parroco, monsignor Lino Ferrari, che



CASTELLO - Sopra a destra: Luigi Fellegara, uno dei pionieri del gruppo; in alto: la lapide, a sinistra: il corteo (foto Grazioli)

ha ricordato i valori cui gli alpini si ispirano. Durante la messa sono stati ricordati i nomi degli alpini scomparsi nel corso dell'anno. «Avrebbero voluto partecipare all'adunata nazionale, ma ci hanno lasciato prima» ha detto un compagno alpino che ha ricordato i nomi di Adriano Trespidi, Pietro Roggero, Giacomo Bersani, Bruno Mosconi e Tilio Corbellini.

La cerimonia si è conclusa al cimitero, davanti alla cappella che ricorda i caduti. «Oggi - ha detto ancora il capogruppo Bergonzi - non è un arrivo, ma l'apertura di festeggiamenti che dureranno un anno intero e che passeranno anche per la grande adunata che ci vedrà impegnati insieme agli alpini di tutta la provincia».

Mariangela Milani

LA MOBILITAZIONE



La corona posata in onore dei caduti

«Sono già arrivate 1.250 prenotazioni»

CASTELSANGIOVANNI - (mm) La manifestazione con cui ieri a Castelsangiovanni sono stati festeggiati i 60 anni del gruppo alpini è servita anche a suonare la carica in vista dell'adunata nazionale, che in maggio richiamerà a Piacenza penne nere da tutta Italia. «Qui a Castelsangiovanni - ha detto il vicepresidente della sezione provinciale Sesto Marazzi - attendiamo non meno di cinquemila persone. Finora già in 1.250 si sono prenotati per alloggiare a Castelsangiovanni. Castello è la porta dell'Emilia, da qui passeranno migliaia di persone ed ecco perché occorrerà vestire a festa la città e addorbarla con bandiere che ricordano i valori propri degli alpini».

All'appello del vicepresidente provinciale ha risposto il sindaco Carlo Capelli. «L'impegno che gli alpini prendono in vista dell'adunata - ha detto - è l'impegno di tutte le istituzioni, che da oggi devono lavorare insieme in vista di quell'evento che ci proietterà sul palcoscenico nazionale». Nei giorni scorsi il Comune di Castelsangiovanni ha diffuso un avviso pubblico per la ricerca di aree adatte ad ospitare camper e di edifici per alloggiare i visitatori, da affittare in vista dell'adunata.

Alla festa di ieri ha partecipato, come ormai da tradizione, anche Pier Luigi Mingarelli, direttore di un centro di formazione di Foligno che gli alpini di Castelsangiovanni aiutarono a ricostruire dopo il terremoto che sconvolse la città nel 1997. «Ogni volta partecipare alla vostra festa - ha detto Mingarelli - è un'occasione per ringraziarvi di tutto quello che avete fatto e per rinsaldare la nostra amicizia».

Martedì a Piacenza

PIACENZA - Offrire una risposta profonda alle problematiche sollevate dall'attuale crisi economica. Questo è l'obiettivo che si propone un'iniziativa di Coldiretti Piacenza. Anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, si terrà infatti un incontro formativo volto ad approfondire le radici cristiane dell'organizzazione. L'appuntamento è fissato per martedì, 11 dicembre, alle 11 al Palazzo dell'Agricoltura di Piacenza. Il tema dell'incontro di quest'anno sarà: «Coltiviamo la

Uno sguardo di fede sulla crisi di oggi

La riflessione verso il Natale promossa dalla Coldiretti. Interverrà il vescovo

speranza che non delude». Il messaggio di fondo, spiegano gli organizzatori, è che la speranza cristiana costituisce l'unica proposta in grado di fecondare e coltivare uno stile di lavoro capace di rispondere alle grandi sfide che abbiamo davanti.

Sono previsti diversi interventi volti ad approfondire il tema sotto diversi aspetti. Si comincerà con una relazione del vescovo di Piacenza, Gianni Ambrosio, che rifacendosi a brani scritturistici e a pronunciamenti del ma-

gistero della Chiesa, indicherà dove si può attingere speranza per essere certi «che il seme gettato porti molto frutto e che la fatica fatta venga certamente ricompensata».

Giancarlo Rovati, docente di sociologia all'Università Cattolica, offrirà quindi una lettura di quanto sta accadendo, in modo da aiutare a comprendere meglio come approcciarsi al mondo del lavoro e quali siano gli stili di vita da assumere per essere credibili e innovativi, senza trascurare

un atteggiamento di solidarietà nei confronti di chi lavora.

I lavori, che saranno moderati da Gaetano Rizzuto, direttore del quotidiano *Libertà*, continueranno con un intervento di Mauro Tonello, presidente di Coldiretti Emilia Romagna.

Don Stefano Segalini, assistente ecclesiale di Coldiretti Piacenza, affronterà invece la questione del difficile rapporto tra le problematiche del mondo del lavoro e i temi della speranza cristiana, al fine di aiutare l'organiz-

zazione ad avere un progetto vincente perché rispettoso del creato e attento al consumatore.

«L'obiettivo di questa iniziativa - spiega il presidente di Coldiretti Piacenza, Luigi Bisi - è di offrire strumenti per leggere la situazione attuale. Per Coldiretti solidarietà, credibilità, verità e trasparenza sono indispensabili; per questo motivo sempre di più vogliamo trasmettere i nostri valori alla società intera, certi che siano fondamentali per uscire da questa crisi. La vicinanza conti-

nua del nostro vescovo, che in ogni momento ci accompagna e illumina, ci indicherà dove dobbiamo attingere alla speranza per essere certi che il seme gettato porti molto frutto, proprio come indicato nella parabola del grano di senape. Attraverso questo nostro incontro, pertanto, cercheremo di trovare una sintesi tra il mondo del lavoro e la speranza cristiana, al fine di aiutare la nostra organizzazione a proseguire nel proprio progetto per il Paese perché rispettoso del creato e attento al consumatore. Vogliamo effettivamente presentare quell'Italia fatta di valori cristiani e di operosità che ogni giorno contribuisce a "fare l'Italia"».

Claudia Molinari